Anno I. — N. 20

# IL NUOVO FRIULI

## Organo del Partito Progressista

**ABBONAMENTI**

In Udine, a domicilio ... Per un anno L. ...
Nel regno, franco di porto: Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 5. Arretrato Cent. 10

**INSERZIONI**

In quarta pagina per ogni linea o spazio corrispondente
Per una sol volta ... — 25
Per tre volte ... — 20
Per più volte e per articoli comunicati prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Manzoni N. 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Lunedì 23 Ottobre 1876

*Il* NUOVO FRIULI *pubblica regolarmente, in quarta pagina od in supplemento, tutti gli atti giudiziari ed amministrativi contenuti nel* FOGLIO D'ANNUNZI LEGALI, *mantenendo invariato il prezzo d'abbonamento al giornale come quello della vendita al minuto.*

## I NOSTRI CANDIDATI

I nomi dei nostri candidati non sono forse nomi di uomini celebri, ma sono certo quelli di uomini seri, leali, indipendenti. Ecco quali sono i nostri candidati.

Che l'astiosa parola dei nostri avversari si provi fin che vuole a menomare i loro pregi; Scolari, Billia G. B., Simoni, Orsetti, Fabris, Pontoni, Dall'Angelo, Verzegnassi, Galvani, saranno sempre nomi d'uomini, che, se non han fatta proprio essi l'Italia, han però data opera continua, indefessa, intelligente, negli studi, nelle amministrazioni, nei commerci o sulle cattedre, a giovarle, a procurarle tutto quel bene che nelle diverse posizioni potevano.

Non saran nomi d'uomini celebri, non potranno contare tra quelli che han fatto *tutto* e che han per sè tutti i diritti, compreso quello di guardar dall'alto al basso chi ha *fatto* qualche cosa, ma non sono per nulla procacciauti, non vanamente ambiziosi, non corruttori.

Alla vita privata, agli studi, ed al lavoro pel maggiore vantaggio del loro comune o della loro provincia, essi non furono tolti che per gentile violenza dei loro conterranei, di tutti quelli che avevano potuto apprezzare le molti doti di mente e di cuore che li distinguono.

Oggi ancora, non è circondandosi di satelliti o sguinzagliandoli di sezione in sezione a raccattare, a mendicare, a comperar voti, che essi attendono il verdetto del collegio che saranno chiamati a rappresentare.

Sempre onesti, sempre leali, sempre indipendenti, essi attendono, nella ferma coscienza d'aver fatto tutto intero il loro dovere, quella ricompensa a cui ogni opera buona ha diritto, la riconoscenza degli onesti.

Ecco, ripetiamo, quali sono i nostri candidati. Che i nostri avversari ci smentiscano se possono: lo tenteranno indubbiamente, ma il paese li conosce, conosce i nomi proclamati ieri dalla *Democratica*, ed a noi non resta che attendere fiduciosi, sicuri quasi, il giorno delle elezioni: il cinque novembre.

## CORRIERE ELETTORALE

### Associazione Democratica friulana.

Nell'adunanza generale dei soci ieri tenutasi da questa Associazione furono proclamati i candidati al Parlamento nazionale pei nove collegi del Friuli.

Collegio di **Udine**, *avv. Gio. Batt. Billia.*
» » **Codroipo - S. Daniele**, *Francesco Verzegnassi.*
» » **Cividale**, *avv. Antonio Pontoni.*
» » **Gemona-Tarcento**, *avv. Leonardo Dell'Angelo.*
» » **Palma-Latisana**, *cav. Nicolò dott. Fabris.*
» » **Pordenone**, *Valentino Galvani.*
» » **Spilimbergo**, *avv. Gio. Batta Simoni.*
» » **S. Vito**, *prof. Saverio Scolari.*
» » **Tolmezzo**, *avv. Giacomo Orsetti.*

L'adunanza, quantunque il tempo cattivo avesse impedito a molti della Provincia di intervenire, fu numerosissima. Il Comitato dell'*Associazione*, come nelle altre Assemblee generali, diede relazione ai soci del suo operato, che venne ad unanimità approvato.

### Collegio di Palmanova.

Ci viene gentilmente comunicata la seguente lettera-programma diretta dall'egregio cav. Nicolò dott. Fabris, candidato del partito progressista pel collegio di Palmanova, all'onorevole avv. G. F. Luzzatti. La pubblichiamo tanto più volentieri inquantocchè essa onora così chi ha potuto scriverla, come il partito che il cav. Fabris è chiamato a rappresentare.

*Stimatissimo Sig. Avv. G. Dott. Luzzatti,*

**Lestizza,** 20 ottobre.

La proposta che V. S., in unione a parecchi rispettabili cittadini, mi fece ieri che accettar volessi la candidatura al collegio di Palmanova, in seguito alla deliberazione presa ad unanimità da parecchi onorevoli elettori nella adunanza del 16 andante, mi commosse vivamente quale attestato di fiducia, oltremodo per me lusinghiero ed onorifico.

Rammento con riconoscenza eguale offerta, che non mi fu dato in altre circostanze di poter accettare, atteso particolari circostanze di famiglia; in questo solenne momento crederei di mancare ad un dovere di buon cittadino col declinare nuovamente l'onorevole mandato.

Perchè non vi siano equivoci, nè possa mai venir meno quella fiducia e stima degli elettori, che solo potrebbe sorreggere le deboli mie forze nell'alto ufficio di Deputato, esporrò in breve lealmente e francamente, come è sempre mio costume, quali furono e sono i miei intendimenti.

Fino dall'età giovanile il sentimento della dignità d'uomo offeso, il dolore per la Patria serva, mi fecero propendere a desiderare ed amare quella forma di governo, che più si discostava dall'abborrito assolutismo.

Liberata la Patria dal dominio straniero, non ho esitato ad accettare la attuale forma monarchica costituzionale che, nel mentre ci assicura la conquistata libertà, è garanzia e ordine di progrediente prosperità nazionale.

Il partito di destra, ora sedicentesi moderato, salvo alcuni mutamenti di persone, fu per molti anni quasi costantemente al potere, e se sarebbe ingiustizia negare che abbia reso degli alti servigi alla Nazione, non si può certamente dargli il merito esclusivo, che esso, con singolare modestia attribuisce a sè stesso, di aver costituita l'unità d'Italia e di avere lui solo promosso il vero bene della Nazione.

Senonchè trovo scritto nel recento discorso del capo di quel partito, aver egli pensato fino dal 20 settembre 1870, e poscia essersi confermato in tale pensiero — *che, continuando, rimasti nello stesso partito, e quasi, il Governo d'Italia sarebbe caduto nella più profonda e letale corruzione* —.

Io non dico che tali severi detti siensi del tutto avverati, però è un fatto che il grave malcontento della Nazione, sconfisse nel 18 marzo quel partito moderato che da lunghi anni reggeva la cosa pubblica, e venne salutato *quale aurora di speranza, il nuovo Ministero di sinistra*.

I saggi principj svolti dall'Onorevole Presidente dei Ministri a Stradella ottennero il plauso di tutti gli uomini liberali ed onesti.

Si è per tali considerazioni, che, qualora io avessi l'onore di essere eletto a rappresentante del Collegio di Palmanova, il mio voto sarà sempre in sostegno, *senza qualsiasi restrizione*, dei detti principi, ed appoggerò l'attuale Ministero in tutti i quei provvedimenti legislativi che giovar potranno al graduale progresso amministrativo, economico, politico e morale della Patria.

Mi studierò inoltre di appoggiare quegli immeglíamenti che sono richiesti dalle condizioni speciali del nostro Collegio e compatibili cogli interessi generali dello Stato.

Nell'atto che confermo questi sentimenti già espressi nell'intervista di ieri, prego V. S. di renderli noti agli altri Elettori, coi sensi della massima considerazione.

NICOLÒ FABRIS.

★

**Palmanuova,** 20 ottobre.

(*nostra corrispondenza*).

Il giorno 16 parecchi dei più influenti elettori di diverse sezioni di questo collegio, tennero qui una riunione preparatoria, nella quale deliberarono, dopo lunga discussione, di offrire la candidatura del collegio al cav. Nicolò Fabris. Il giorno 19 la Commissione per tale scopo nominata — si recava dal sig. Nicolò Fabris a significargli il voto unanime della riunione. — Il Fabris dopo di aver dichiarato di far piena adesione al programma di Stradella tanto sotto il rispetto politico-amministrativo, che delle riforme religiose, accettò con animo grato l'offerta.

L'indipendenza, la lealtà ed onestà di carattere del cav. Fabris — sono qualità a tutti ormai note — come è nota l'intelligenza ed onestà sua nel disimpegnare vari uffici come deputato Provinciale.

I Progressisti di questo collegio non possono perciò esitare un momento nel dare il loro voto ad un uomo come il Fabris, con un programma politico-amministrativo come quello di Stradella.

A.

### Collegio di Tolmezzo.

**Dalla Carnia superiore,** 20 ottobre.

*Poche considerazioni ci sieno permesse sulla corrispondenza carnica inserta nel Giornale di Udine* N. 148.

Quel scrittorello svegliato da un pisolo, come ci dice, sognava ancor desto, qualmente suol avvenire a persone impressionabili, quando volle sforzarsi a pubblicamente esporre che i Carnici sieno dissidenti della candidatura Orsetti!

E che si crede forse il signorino da tanto di capire nella piuttosto vacua sua mente le opinioni della Carnia tutta? La candidatura Orsetti, ad onta della troppo ingenua ed azzardata sua affermazione, sussiste ed attecchì facendo quotidianamente notevoli progressi tra i Carnici non ancora pervertiti da suggestioni altrui. — *Quid multis opus est verbis, ubi facta loquuntur?*

La Carnia, caro mio, va studiata ed esaminata non seduto in comoda poltrona nè attraverso il colore della propria lente. Essa, e sia detto con vostra licenza, non è più quella bambola docile, affabile, quale si addimostrò per l'addietro a favorire le ambizioni del Giacomelli e consorti. La bambola è cresciuta ed esce da quella troppo lunga tutela, e libera ora vuole muovere i suoi passi.

Per infrangere le sue catene certo essa non ebbe assoluto bisogno di ricorrere alle forze di quelle persone venute dal di fuori, e che così violentemente scossero i delicatissimi nervi di voi indelicato corrispondente! Ignoti per ci sono finora quegli eminentelli prefettizi corrieri e che predicate a noi mandati in soccorso. State cheto, le cose nostre speriamo approdino a bene pur senza questi.

La Carnia ama progredire, non volare nè stare seduta, e perciò la sua scelta cadde sull'Orsetti le cui idee concordano colle sue. Ed ammettendo nel Giacomelli la qualità di altro candidato, quand'è che questi si presentò a noi, quando spiegò i suoi pensamenti?

In tal maniera egli apparirà piuttosto per noi qual feudatario, non curante i nostri diritti elettorali.

Forsechè i buoni sensi e la dignità dei Carnici, che tanto sta a cuore di voi, ignoto corrispondente, è solleticato, soddisfatto dalla condotta che tenne e tiene verso essi come elettori? Si è egli forse mai degnato nel tempo trascorso di riunire quella maggioranza elettorale che lo aveva mandato al Parlamento o ad essa render conto del come avesse *disimpegnato il suo mandato*? Era questa una pretesa superiore ai nostri meriti o quindi non fummo esauditi. Non basta accennare ai beneficj, conviene provarli. Se si meritò, come dite, missioni ardue, ecc., questo servivano più che agli interessi nostri, ai suoi ed all'ambizione sua. Il di lui silenzio come sedicente candidato, non lusinga certo l'amor proprio neppure dei suoi soliti fautori.

Se Carnici poi erano gli avi del Giacomelli, più Carnico di lui è certo Orsetti, le di cui doti, ripetiamo, di mente e di cuore, se anche non si *emineuti* quanto quelle del primo, bastarono e bastano per noi. Siamo di più facile contentatura che non si creda, non vogliamo rimbombanti promesse per soffrire quindi amari e sciocchi disinganni. Diffidiamo di quelli che vengono a noi con voce melliflua, diffidiamo degli scribi e farisei e dei sapientoni che pretendono *tener* tra mani le redini per guidare tutta la Carnia.

Datevi pace, passarono quei tempi! Dite essere Orsetti uomo di sinistra, e volete che la Carnia non possa eleggerlo senza rinnegare le sue tradizioni (?) i suoi principj politici (?) ed economici (?). Questa sì che è marchiana davvero!

Da che tale vostra presunzione? Chi vi disse che tutti i Carnici sono e saranno per essere oppositori all'ordine di cose inaugurato dalla Sinistra? Pazientate ancora un po', attendete almeno che il loro voto *confermi o neghi* l'asserto vostro.

Noi che ci vantiamo liberali noi violentiamo l'opinione di nessuno e fidenti speriamo che l'ultima parola della Patria nostra non sarà un canto di lode per voi.

Vi vantate moderato tra moderati, corrispondente caro? arrabbiato tra gli arrabbiati, dovevate dire.

Traspira forse moderazione dal vostro scritto? Fiele amarissima invece, effetto forse dei patiti amari, inaspettati, disinganni: un purgantino e tutto passerà, anche il fatuo bollore della vostra passione di partito.

Una preghiera da ultimo.

Giacchè vi mostrate tanto amoroso, zelante, scrupoloso custode dei diritti, e della dignità della Carnia, ch'è stato tanto benigno di fare a noi conoscere il venerando vostro nome, onde, riconoscenti a voi prostrarci ed impetrare che il potente braccio vostro e la mente vasta sempre ci sostengano nell'incerto avvenire. Oh! fortunata Carnia, che tra i suoi figli conti tale incognito protettore!

B. O. — G. G. M.
Elettori politici

★

**Tolmezzo,** 21 ottobre.

Niente altro che due parole sulla corrispondenza « *Dalla Carnia* 15 *ottobre* » inserta nel num. 248 del *Giornale di Udine*.

Addirittura (secondo quel corrispendente) tutti i progressisti e tutti i partigiani del governo d'oggi di tutti quanti i Collegi d'Italia, dove o ha già trionfato un deputato di sinistra, o dove si inizia soltanto ora la lotta tra un candidato e l'altro dei due partiti hanno teso e tenderebbero a rinnegare il bene del paese. Nel nostro Collegio poi sarebbe altrechè di peggio — secondo lo stesso corrispondente — perchè colui, che non vuole rieleggere Giacomelli, rinnegherebbe le tradizioni, i principj politici ed economici della Carnia.

Cosa intenda quel corrispondente per tali rinnegazioni, e quali sieno per lui questi rinnegati, è facile supporlo, quando si pensi alla necessità di far risonare la voce di principj professati dall'uno piuttostochè dall'altro partito; alla conseguente irascibilità nelle dispute; quando si rifletta ai moti galvanici di questo corpo che si dice *moderatume*.

Nossignore, la Carnia non mentirebbe nè rinnegherebbe le sue tradizioni, nè i suoi principj politici ed economici, col volere un altro governo, che non fu quello dei moderati. Le tradizioni dei carnici sono, *prima di tutto, per l'indipendenza*. Lo hanno dimostrato i giovani, ed i vecchi ancora, di questo paese, quando corsero ai confini nel 1848, gli spalti di Marghera, dove altri combatterono, le roccie del Passo della Morte a Forni Savorgnano, la impari lotta nel 1864, il contingente numeroso dato alle patrie schiere nelle ultime guerre. — Politicamente, come ossequienti alle leggi, e che sanno rispettare l'altrui proprietà, essi, i carnici, sono capacissimi di una forma di governo che inizii le maggiori libertà; essi, poi, sono sicuramente adatti ad una forma di governo, che non è quella del corrispondente del *Giornale di Udine*. — Economicamente deve dirsi, che essi non possono non desiderare migliori leggi e migliori garanzie, e lo stesso corrispondente lo sa, che lo stato economico di una nazione e di un paese si misura col termometro della libertà; dove è libertà politica, ivi è il bene, dove è il privilegio, ivi i mali sono non altrimenti considerati.

Naturalmente che questo sviluppo di maggiori libertà urta i nervi a qualcuno. Ma questa tende all'eguaglianza; impossibili, e certo rari, i casi di sùbite fortune, perchè lo Stato troverà modo di colpire le rendite maggiori.

Orsetti è molto bene appoggiato; ed uno di questi giorni speriamo averlo fra noi.

In quanto a Giacomelli, i carnici si erano veramente dimenticati di lui. Si seppe anzi che egli aveva scelto Udine. E si seppe e si disse che a ciò fosse indotto dall'essere pur egli persuaso che i Carnici erano stanchi di tante promesse. Diffatti solo qualche raro apostolo non l'avera abbandonato.

Senonchè si seppe, che — necessitato dall'evento Piccoli-Bucchia — tentò il miracolo della Montagna di Maometto; e in parte riuscito e in parte no a smovere la detta montagna, nella parte incompleta del miracolo — approfittò dell'espediente del Profeta, e s'avvicinò lui alla montagna. Quindi una specie di risveglio; e quindi si son veduti tali che avevano detto plagas di lui, prima a tacere, poi a lodarlo di nuovo per i meriti creduti superlativi.

Però in mezzo alle sezioni di Moggio, di Ampezzo e di Paluzza, tutte per Orsetti, la candidatura di Giacomelli si può dir morta prima che nata.

Se i Sindaci — non tutti — del Canale di Gorto aderirono a restare immobili, e quindi a resistere al Governo d'oggi, di cui sono ufficiali, tal sia di loro. Ma quei Sindaci non sono tutto il Canale; e l'assicuranza di quel fatto è troppo poca quando specialmente si rifletta che un notaio ed un *medico*, che hanno fatto sempre il loro dovere come cittadini e come patrioti, stanno fermi campioni a dimostrare che il bene del paese non si può sicuramente aspettare dai moderati.

Un bravo e onesto esercente della nostra città ci manda la seguente lettera, che volentieri pubblichiamo nella sua semplicità, ritenendola espressione fedele di una classe ben provveduta di quel naturale buon senso, che spesso, per vizi ature di educazione, manca nelle classi cosidette colte.

**Udine**, 20 ottobre.

*(nostra corrispondenza)*

Siccome sono anch'io un *povero diavolo di Carniello*, sebbene ora stabilito in Udine, con tutto ciò sento l'amore del mio paese natio, quindi preghere l'onorevole redazione del *Nuovo Friuli* a inserire nel più piccolo cantuccio del giornale ciò che sono per dire.

Sento somme piacere nel leggere nel pregiato giornale, che la Carnia, questa volta ha veduto giusto, e che non si lascierà più abbindolare da nessuno, ma eleggerà il suo Deputato di puro sangue della Carnia, cioè il dott. Orsetti. I carnici sono dappertutto il mondo; e sarebbe un bene che avessimo un nostro carnielo anche in Parlamento, poichè lo possiamo dire francamente che non abbiamo mai e mai risparmiato pericoli e denaro per la nostra libertà e indipendenza.

Dunque concorrano compatti all'urna tutti gli elettori della Carnia a votare per il patriota dottor Orsetti.

A. M.

# CORRIERE NAZIONALE

**Gorizia**, 21 ottobre.

*(Nostra corrispondenza)*

Nella mia dell'11 promettevo intrattenervi sulle condizioni agricole della nostra provincia. Un magazzino e preoccupazione, giacchè i processi di vinificazione sono tanto migliorati ed in uso quasi dappertutto, si è quella del vino che da noi non dà che poco e cattivo. Non c'è regola nella nostra viticoltura; perciò non si può avere un vino omogeneo, costante; nella coltivazione non si bada alle viti buone o cattive, alle qualità del terreno, si fa una confusione del diavolo mettendole insieme a tutto sia coi grani o foraggi, senza una concimazione giusta e buona. Anche la vendemmia non è regolata bene, perchè la si fa troppo presto e senza cura alcuna, non si conosce altro processo di vinificazione se non quello dei tempi di Noè e di scienza in ciò non c'entra neanche un briciolo. Si procede alla carlona, come vien viene e nasca quello che sa nascere. È deplorabile, ma il rimedio è difficile assai. Ostacoli ce ne sono parecchi: i più gravi l'ignoranza ed i mezzi economici, oggi molto limitati nella nostra possidenza.

E da più di venti anni che la nostra possidenza è stata inaridita da tanti malanni da ridurvi pressochè nulli i prodotti suoi, nel mentre che l'impossibile, e tremenda finanza non vollero sapere di ridurre le imposte e soltanto pretese, ed anzi tende sempre all'aumento di imposte che pongono completamente al verde il nostro povero possidente.

In vista delle condizioni attuali si è pensato dai maggiori abbienti di riunirsi o fare una domanda

collettiva al Governo onde riduca per un certo tempo dette imposte; ma, pur troppo, colle disposizioni dell'anno tutt'altro che favorevoli a noi, massime adesso, non so se farà nulla.

Abbiamo qui una questione di natura municipale, sull'elezione del Podestà. C'è un partito nel Consiglio che vorrebbe protrarre l'elezione del Podestà alle nuove elezioni dei consiglieri, che avvengono in primavera, mentre l'attuale Podestà finirebbe i tre anni di nomina nel prossimo novembre. Ma è una questione di lana caprina, perchè mi sembra non doversi prolungare la durata di un potere che legalmente è stabilito in tre anni. Sono curiosi qui nelle interpretazioni delle leggi, generali e quando si presenta il lor caso che una incidente qualunque od occasione abbia l'apparenza di urtare con disposizioni chiarissime di legge, la cui efficacia non si dovrebbe nemmeno porre per un momento in dubbio, vi sono di quei originali che si appigliano subito ai cavilli e vorrebbero, certo per visto personali, farli prevalere al chiaro disposto della legge. Ma hanno da discorrere anche colla Luogotenenza.

Il male si è che spira un'aria di reazione e di clericalismo che da poco a sperare sull'avvenire di questo povero paese, flagellato da tanti mali, fra i quali i più gravi sono l'accapigliarsi continuo delle differenti nazionalità, che si contrastano il primato, il perniciosio lavoro di propaganda dei clericali, e la manifesta intenzione del Governo di fare la guerra al sentimento nazionale italiano con tutti i mezzi anche non leciti e precipuamente anzi con questi ultimi.

Avete annunciato con generose parole, e tutti i patrioti ve ne sono gratissimi, i frequenti sequestri toccati in questi giorni all'*Isonzo*: essi sono la conseguenza degli ordini venuti dall'alto di adottare d'ora innanzi le più odiose misure di rigore contro la stampa italiana, la quale, in vista degli avvenimenti politici, è più accentuata e, siccome esprime i sentimenti della maggioranza, non può a meno di manifestare le sue nobili aspirazioni di indipendenza dallo straniero che, disgraziatamente, ancora qui domina.

Speriamo nell'avvenire e nel patriottismo del Ministero presieduto da quell'illustre uomo di Stato che è l'onorevole Depretis, da voi ben degnamente festeggiato.

*Italo.*

La *Nazione* conferma in una lunga corrispondenza il **dissidio** scoppiato, a proposito del programma, tra il **Sella** ed il **Minghetti**. Ecco in quali termini il dissidio viene esposto:

« Chi legge attentamente, il discorso di Cossato, immagina subito ciò che è accaduto, ciò che non poteva non avvenire. Il Minghetti, che è un liberale antico e di scuola Cavouriana, non ha provato nulla, assolutamente nulla di ciò che il Sella ha accennato, come suo indirizzo, suoi per negoziati per la rinnovazione di trattati di commercio, vuoi per ciò che riguarda i rapporti della Chiesa con lo Stato — questioni capitali per un partito.

« Il Minghetti, non ha potuto rimanere tacito, nè increscere lui non era concesso mettersi da parte, come il Spaventa, nè egli riputava di dovere spingere l'abnegazione fino al segno da rinunziare ai principii che aveva sostenuti per tutta la vita, come pubblicista, come deputato, e per lunghi anni come ministro.

« Quindi si narra che fra i due personaggi abbia avuto luogo uno scambio di comunicazioni, non destinate ad intendersi e a conciliarsi, imperocchè non è possibile fondere due metalli chiariti eterogenei, ma sibbene a stabilire un modo conveniente, onde il Minghetti possa svincolare la propria responsabilità da un indirizzo che non solo non approva, ma che all'uopo combatterebbe con tutta l'energia di cui sente capace. »

Sappiamo che l'on. ministro guardasigilli, nello scopo di non recare impedimento all'**esercizio del diritto elettorale** per tutti quelli elettori, i quali, come giurati o come difensori, o altrimenti, si trovassero occupati in procedimenti dinanzi alle Corti d'assise, fu sollecito di emanare pronte disposizioni, conferendo ai Procuratori generali le

facoltà necessarie a conciliare l'esigenze della giustizia coi diritti e doveri elettorali dei cittadini, in guisa che, senza pregiudizio dell'uno, sieno in grado gli altri di esercitare liberamente il proprio ufficio nei rispettivi collegi.

# CORRIERE ESTERO

Ecco l'articolo della *Republique Française*, che abbiamo accennato nel corriere di jeri.

« Il discorso del ministro Depretis è una specie di programma del grande partito liberale italiano. Perciò noi crediamo utile di ritornarci sopra nel momento in cui la campagna elettorale è aperta dall'altra parte delle Alpi. Noi non esitiamo a dichiarare ancora una volta che il presidente del Consiglio italiano ha parlato come doveva il capo del governo d'una grande Potenza, e che abbiamo nulla a ridire sulle parole da lui pronunziate.

« Per quanto concerne la politica straniera, il signor Depretis ha mantenuto la riserva che conveniva sopra questioni delicate nel momento che complicazioni della più grande gravità minacciano di turbare l'equilibrio europeo.

« Egli ha constatato che l'Italia ha acquistato le simpatie dell'Europa. Da parte nostra, lo diciamo altamente, la Francia repubblicana nutre verso l'Italia sentimenti del più sincero affetto, e non penserà mai a distogliere il governo italiano dalla sua opera di progresso e di miglioramento.

« Noi crediamo di essere interpreti della democrazia francese facendo voti affinchè quella situazione finanziaria, che il signor Depretis ha avuto il coraggio di esporre nel suo stato genuino, diventi ognor più prospera e che il bilancio italiano acquisti ognor più un equilibrio elastico.

« Infine noi non possiamo che applaudire alle parole del ministro italiano sulla questione ecclesiastica. Egli ebbe ragione nel dire che abolendo il potere temporale si colpì a morte il clericalismo politico.

« Disgraziatamente se questo porta con sè il dardo fatale, non ha ancora però cessato d'agire e di minacciare la società civile. È inutile il dissimulare che si hanno sempre a adottare grandi precauzioni contro gli attacchi clericali, e noi siam certi, che il partito liberale italiano non vi verrà meno.

« Così, noi confidiamo che gli elettori manderanno al Parlamento una maggioranza compatta in favore del ministero Depretis.

« Il medesimo discorso dell'onorevole Sella mostra assai chiaramente che l'opposizione di *Destra* sente che il paese non è con lei, ma col ministero.

« E adunque con fiducia che noi attendiamo l'esito della battaglia elettorale in favore del gabinetto Depretis-Nicotera, e nessuno più di noi gioirà della sua vittoria. »

Il telegrafo ci ha segnalato jeri l'altro la risposta data dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ad un articolo del *Times*, il quale chiedeva che la **Germania** si unisse in **alleanza coll'Inghilterra** per contenere, e, se fosse necessario, combattere la Russia. Ecco le parole dell'autorevole organo di Berlino:

Il *Times* dichiara che se la Russia respinge la favorevole occasione offerta dalla Porta ottomana per risolvere pacificamente la crisi orientale, diverrebbe « nemica di tutta l'Europa. » Se il *Times* dimentica le sue precedenti manifestazioni, noi dobbiamo richiamargli alla memoria che sulle sponde della Sprea e del Danubio vi è della gente che non attinge dalle opinioni giornalmente variabili del *Times* il criterio per giudicare se devesi riguardare la Russia quale amica o nemica.

Per ciò poi che riguarda la possibile alleanza dell'impero germanico coll'Inghilterra, il *Times* sembra ignorare la esistenza della lega dei tre imperatori, alla quale l'Inghilterra è libera ogni giorno di aderire. Noi non sappiamo ciò che il principe Bismarck possa pensare di questa idea ora inspirata dal timore al *Times*, e meno ancora sappiamo in

proposito il *Times* esprime le idee del governo inglese. Ma questo però sappiamo di sicuro, che il principe Bismarck usa regolare la sua politica estera sui sentimenti del popolo tedesco, il quale, ricordando la condotta tenuta dall'Inghilterra e dagli Inglesi nell'anno 1870 e dopo contro la Germania, non sarà certamente propugnare oggi un'alleanza coll'Inghilterra per combattere la Russia.

Nel popolo tedesco non dominano certo sentimenti tali da incoraggiare la politica germanica a trarre le castagne dal fuoco per l'Inghilterra, e se il *Times* ritiene necessari dei cambiamenti in Turchia, ha, senza dubbio sbagliato d'indirizzo, rivolgendosi a Berlino per l'effettuazione di tali cambiamenti. La Germania non ha alcun interesse di sacrificare sangue e denaro nella questione orientale.

Nell'anno 1870 — ad onta di tutte le difficoltà — abbiamo fatto da soli le nostre faccende ed a quest'ora soli abbiamo fatto anche i conti; l'Inghilterra pertanto non può trovare nella Germania un associato d'affari, disposto a dividere il guadagno e le perdite della politica inglese in Oriente.

# CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

**Associazione Democratica friulana.** Pervennero all'Associazione le seguenti adesioni:

Enrico Oblanich, Trivignano — Conte Giovanni Conti, Melarolo — Dott. Antonio Coceani, Cividale — Conte Antonio D'Adda, Palmanuova — Conte Pietro D'Adda, id. — Luigi Dario, id. — Giovanni De Campo, id. — Luigi De Nardo, S. Maria la longa — Dott. Giuseppe De Cecco, Palmanova — Giuseppe Grazioli, id. — Nicolò Lanzi, id. — Antonio Miani, id. — Mario Michieli, id. — Antonio Ronzoni, id. — Giovanni Tempo, S. Maria la longa — Antonio Meneghini, Udine — Giuseppe Sponchia, Udine.

**Elezioni politiche.** Il Municipio ha pubblicato il seguente

**MANIFESTO**

Il R. Decreto 3 ottobre corrente N. 3385 determina che nel giorno 5 novembre p. v. i Collegi Elettorali del Regno debbano procedere alla nomina dei Deputati al Parlamento.

La riunione degli Elettori pel Collegio di Udine seguirà alle ore 9 antimeridiane nei luoghi qui sotto indicati.

Occorrendo la votazione di ballottaggio questa seguirà all'ora medesima e nei luoghi stessi nel giorno 12 novembre.

Per poter accedere nei locali della votazione ogni elettore dovrà esibire il certificato comprovante la sua iscrizione nelle liste elettorali.

Udine li 20 ottobre 1876.

IL SINDACO

A. di Prampero.

**Prospetto delle Sezioni in cui è diviso il Collegio Elettorale di Udine e loro residenza.**

Sez. I. Elettori del Comune di Udine dalla lettera A alla lettera D nella Sala Municipale.

Sez. II. Elettori del Comune di Udine dalla lettera E alla lettera O nella Sala del R. Tribunale.

Sez. III. Elettori del Comune di Udine dalla lettera P alla lettera Z nella Sala del Palazzo Bartolini.

Sez. IV. Elettori dei Comuni di Campoformido, Feletto Umberto, Martignacco, Moruzzo di Tomba, Pagnacco, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Tavagnacco e Reana del Rojale nella Sala Maggiore delle scuole a San Domenico.

Gli elettori che non avessero ricevuto od avessero smarrito il certificato d'iscrizione nelle liste elettorali, potranno ritirarne un esemplare presso l'Ufficio Municipale, Sezione Stato Civile ed Anagrafe.

**Consiglio comunale.** Completiamo il resoconto della seduta del 17 corr.

Il consigliere Mantica desidera di conoscere in quale stadio si trovino tutte le cause del Comune.

---

**Appendice del NUOVO FRIULI**

# DOUBROVSKI

**Novella russa di ALESSANDRO POUCHKINE**

II.

Chabachkine se ne andò dopo essersi inchinato fino a terra; e, nello stesso giorno, si mise all'opera ed tanta lena, che in capo a due settimane Doubrovski fu invitato a presentarsi davanti al tribunale per produrre i titoli in virtù dei quali possedeva il villaggio di Kistenefka.

Doubrovski, colpito dalla massima sorpresa, rispose nello stesso giorno in termini ricisi alla inaspettata richiesta, che il villaggio di Kistenefka eragli venuto in eredità alla morte del suo padre, ch'egli lo possedeva per diritto di successione; che nessuno aveva diritto di interessarsi dello cose sue, e che ogni pretesa che altri intendesse di avanzare sulla sua proprietà, egli la considererebbe come un raggiro o una furfanteria.

Questa risposta produsse la migliore impressione sull'animo del *assessore* Chabachkine. Prima di tutto riconobbe che Doubrovski non s'intendeva gran fatto di affari; secondariamente capì che non

gli riescirebbe difficile di compromettere un uomo così irriflessivo e così facile a lasciarsi trasportare.

Doubrovski stesso, dopo aver riletto a sangue freddo l'ordine che aveva ricevuto, riconobbe la necessità di aggiungere alla prima risposta un'altra più precisa e misurata.

Contuttociò il documento da esso successivamente presentato fu in seguito dichiarato insufficiente.

S'iniziò il processo. Forte del suo buon diritto Andrea Gavrilitch se ne rimaneva inerte, impassibile o tutto al più si contentava di sbraitare contro la coscienza venale della gente di toga.

Dal canto suo, Troekouroff non si preoccupava gran fatto del successo di una questione che aveva sollevato. Ma Chabachkine agiva in suo nome, intimidiva o comprava i giudici, e commentava a modo suo gli *ukase* imperiali.

Cominciando fosse, ecco, il 9 febbrajo dell'anno 18.., Doubrovski ricevette l'ordine, mediante l'ufficio di polizia della città, di presentarsi avanti il Tribunale per sentir pronunciare la decisione del Tribunale stesso nel processo in corso tra il luogotenente Doubrovski e il generale in capo Troekouroff; e per segnare il suo consenso o la dichiarazione di volersi appellare.

Lo stesso giorno, Doubrovski partì per la città. Circa a mezza via fu oltrepassato da Troekouroff. Si scambiarono uno sguardo insultante, e Doubrovski potè rimarcare sulla faccia del suo nemico un sorriso di trionfo.

Arrivato in città Doubrovski andò a passare la notte in casa di un merciajo di sua conoscenza, e la mattina successiva si presentò davanti al Tribunale. Nessuno fece attenzione su lui. Ma quando venne, subito dopo, Kirila Petrovitch, i giudici lo accolsero coi segni i più evidenti della più bassa adulazione, e, per rispetto al suo rango, per un riguardo alla sua età e alla sua corpulenza, gli offersero un ampio e soffice seggiolone. Egli sedette. All'incontro Doubrovski rimase in piedi, le braccia conserte, appoggiato alla parete.

Si fece un silenzio profondo, e il cancelliere cominciò a leggere, con voce chioccia, la sentenza del tribunale. È inutile dire cosa era stato deciso.

Quando il cancelliere si tacque, Chabachkine s'indirizzò con un profondo inchino a Troekouroff, pregandolo di segnare della sua adesione quella sentenza. Troekouroff prese la penna dalle mani del giudice e firmò. Veniva la volta di Doubrovski. Il cancelliere gli presentò il foglio, ma Doubrovski rimaneva immobile colla testa china sul petto.

Il cancelliere gli replicò l'invito di firmare il suo *perfetto e completo assentimento* — o il suo *malcontento evidente*, se, contro ogni aspettativa, egli credeva in coscienza che la sua causa fosse giusta e intendeva, quindi, nel termine fissato dalla legge, appellarsi contro quella sentenza.

Doubrovski continuava a tacere. D'un tratto rialzò la testa; fra pallido e i suoi occhi mandavano lampi. Senza pronunciar parola respinse con tanta

violenza il cancelliere da mandarlo ruzzoloni sotto un tavolo; poi, afferrato il calamajo, lo scagliò nella testa al *assessore*. Le guardie del tribunale accorsero, ed ebbero il loro da fare a frenarlo.

Pur riuscirono a trascinarlo fino alla porta e collocarlo nella sua vettura.

Troekouroff uscì dopo, accompagnato fino sulla soglia, e inchinato, da tutta la gente del tribunale. Lo scoppio della collera di Doubrovski lo aveva commosso; e i giudici, che calcolavano sulla sua ricompensa, non ebbero il conforto di sentir uscire dalla sua bocca una sola parola benevola. Ritornò subito a Pakrovski, segretamente roso dalla coscienza, e mediocremente soddisfatto del suo trionfo.

Doubrovski, appena arrivato a casa si mise a letto con una febbre gagliarda. Il medico del distretto che, per fortuna, non era dei più ignoranti, gli fece subito un salasso, ed in sei momento gli recò qualche sollievo.

Però, passato qualche tempo, le condizioni di salute di Doubrovski andavano sensibilmente peggiorando. Le sue forze lo abbandonavano giorno per giorno. Dimenticava le sue ordinarie occupazioni, raramente usciva dalla sua camera, e spesso rimaneva lungamente come assorto in una triste visione.

Jegorovna, una povera vecchia, ch'era stata l'aja di suo figlio, lo assisteva.

*(continua)*

Il consigliere avv. G. B. Billia dà una relazione al Consiglio sulla causa pendente fra il Comune di Udine e le monache di Santa Chiara.

Il consigliere avv. Berghinz interroga il Sindaco se sia vero che le salme dei suicidi vengano sepolte fuori del recinto destinato ai cattolici. Alla risposta del Sindaco che non vi hanno distinzioni, il Dott. Berghinz se ne rallegra perchè un simile atto di intolleranza sarebbe stato degno dei tempi del Concordato e dell' Inquisizione.

Il consigliere Angeli sorge ad interpellare il Sindaco se le spoglie mortali degli evangelisti vengano sepolti in separato recinto, ed il Sindaco anche a ciò risponde negativamente.

Il consigliere Poletti raccomanda che si tengano chiusi i cancelli del cimitero, perchè i monelli non profanino le tombe degli estinti con atti irriverenti. Il consigliere Berghinz esprime il desiderio che venga proibito ai becchini d' indossare l' indecente cappa nera che ricorda i monatti descritti dal Manzoni, e che venga dato loro un vestito nero da usarsi solamente durante le cerimonie funebri. Il consigliere De Puppi risponde che non solo a questo sta provvedendo il Municipio, ma anche a tutto quanto riguarda i funebri cortei.

Il consigliere Poletti esterna il desiderio che il Municipio provveda nel sobborgo di Cussignacco un locale per la scuola, non trovando opportuno che la stessa si faccia nella Canonica.

Il consigliere Berghinz lamenta la poca pulitezza delle strade ed osserva che se si adottasse il sistema di spazzare appieno le vie, come si costuma in moltissime città, non si avrebbe nulla a lamentare. Il consigliere Angeli dice che simili lagni egli ebbe a farli nell' antecedente seduta consigliare. Il consigliere Puppi risponde che la nostra città è anzi ammirata per la nettezza delle strade. Il Dott Berghinz replica che confrontando appunto lo stato delle nostre vie con quello di Padova e Bologna, trova una notabile differenza. I regolamenti di polizia urbana vengono punto o poco osservati, ed anzi sono di continuo violati e precisamente sotto gli occhi di coloro che sono incaricati di farli eseguire. Il consigliere Mantica dice che si incaricherebbe di constatare in solo 24 ore ben 2000 contravvenzioni.

Il consigliere Berghinz raccomanda che l' espurgo dei canali della roggia venga fatto con maggiore sollecitudine e che non si lasci accumulare la materia per giorni e giorni, ingombrando indecentemente una delle principali vie. Il Sindaco osserva che il trasporto di quella materia non può farsi immediatamente dopo l' espurgo. Il consigliere Novelli dice che si potrebbe effettuare il trasporto della materia di mano in mano che viene gettata fuori dai canali, senza attendere che si essichi, caricandola sui barocci che servono al trasporto della ghiaja.

Il consigliere Novelli fa alcune osservazioni sul modo col quale sono tenute le piante e sui tagli che si eseguiscono alle medesime durante l'anno. Il consigliere Berghinz raccomanda che non si rinnovi il fatto di scapitozzare gli alberi d'alto fusto, quali i platani che adornano i viali di passeggio della città e fuori, come appunto avvenne dei platani lungo i viali del Cimitero e del Giardino. Il *Giornale di Udine* disse parole molto acri all'indirizzo di chi ideò simili tagli, e se il detto giornale ebbe torto nel dire, com'è suo costume, insolenze, non lo ebbe punto nello stigmatizzare un tale vandalismo.

Il consigliere Berghinz raccomanda che non si voglia più convertire in caserma per le truppe di passaggio l' ex Chiesa dei Filippini, ora ridotta a palestra di ginnastica. Egli osserva che, come si usa nei tempi di guerra, le truppe potrebbero benissimo essere alloggiate in una delle tante Chiese ed indica all' uopo quella di S. Pietro Martire. Qualche consigliere sorpreso della proposta del Dott. Berghinz (forse perchè troppo ardita e radicale) obbietta che quella chiesa è aperta al culto e che quindi non si potrebbe utilizzare a tale bisogna. Il Dott. Berghinz non si sgomenta delle stupefazioni di qualche suo collega e coglie questa occasione per dichiarare che tanto la chiesa di S. Pietro Martire come quella del Cristo dovrebbero essere tolte al culto perchè sopranumerarie e non necessarie alle esigenze dei fedeli. Infatti il Dottor Berghinz appoggia giustamente la sua proposta, accennando che altre volte venne progettato di fare della chiesa di S. Pietro Martire un mercato coperto pei suoi cavalleggeri.

Il consigliere Berghinz interroga anche la Giunta se le Lire 800 stanziate nel bilancio del 1877 per inserzioni nel Bollettino di Prefettura dovranno tutte essere erogate per tali inserzioni, oppure se compartecipera al godimento di detta somma anche il *Giornale di Udine* come in addietro. Il Dott. Berghinz rileva che in città ora ci sono due giornali di differente partito e che dovrebbero essere usati i medesimi riguardi a tutti e due. Il Sindaco dice che terrà calcolo dei desiderj espressi dal Dottor Berghinz.

Quanto prima, su tutti gli oggetti trattati nelle recenti sedute del nostro Consiglio comunale, diremo qualche cosa delle nostre impressioni.

**Domani** pubblicheremo il discorso pronunciato nel 22 corrente dal Vice presidente dell'Associazione Democratica Friulana, avv. Augusto dottor Berghinz.

**Alcuni filodrammatici** del nostro Istituto furono jeri sera a dare una recita nel Teatro di Cividale. *Il Dilettante* ne dirà una parola nel prossimo *Corriere Drammatico*.

**Ancora delle tabelle.** Oggi poniamo sotto gli occhi dei lettori un'altro saggio letterario esposto al pubblico in Via Poscolle. Eccolo:

*Cucina*
*E*
*Conomicha*

## UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE.

*Bollettino settimanale dal 15 al 21 ottobre.*

*Nascite.*

Nati vivi maschi 12 femmine 6
» morti » 1 » 0
Esposti » 2 » 1 Totale N. 21

*Morti a domicilio.*

Francesco Girardi fu Liberale d' anni 45 possidente — Giuseppe Blasotti fu Pietro d' anni 56 fabbro — Maria Francescatto di Giovanni di mesi 2 — Domitilla Del Fabbro di Celestino d' anni 7 e mesi 7 — Maria Blasoni di Francesco d' anni 2 e mesi 4 — Ida Tavosanis fu Luigi d' anni 8 — Domenico Plaino di Gio. Batta di giorni 0 — Maria Gasparini-Della Fontle fu Nicolò d' anni 84 possidente — Elisa Rognini di Francesco d' anni 1 e mesi 6.

*Morti nell' Ospitale Civile.*

Rosa Buzzi-Rumignani fu Giuseppe d' anni 43 attendente alle occupazioni di casa — Domenica Mariucchi di mesi 4 — Giuseppe Tomasino fu Francesco d' anni 42 agricoltore.

*Morti nell' Ospitale Militare.*

Giovanni Aiassa di Michiele d' anni 22 soldato nel 72° reggimento fanteria.

Totale N. 13

*Matrimoni.*

Cirillo Romano sarto con Lucia Simeoni sarta — Giovanni Bressan offelliere con Catterina Rosic serva.

*Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale.*

Antonio Tedeschi facchino con Catterina Facchin serva — Francesco De Giusto imballatore con Luigia Cattarozzi sarta — Giovanni Battista Bellina filatojajo con Luigia Schiavi setajuola — Giuseppe Loilolo fornajo con Anna Lante attendente alle occupazioni di casa — Luigi Carlutti agricoltore con Maria Corradina serva.

# CORRIERE DEGLI AFFARI

**23 ottobre.**

**Sete.** Il mercato di Milano di jeri, perdurando la stessa incertezza sulle conseguenze della vertenza serbo-turca, si mantenne invariato, essendosi continuato in un completo e generale stato delle sete. A Lione affari in sete calmi, prezzi nominali.

**Cereali.** L'altalena che dura da alcuni giorni fra la speranza di evitare la guerra e la minaccia che scoppi da un momento all'altro, la quale ha determinato degli aumenti nei grani in altre piazze, non valse ad infondere al mercato di Milano quell'anima e vivacità di affari che pure si attendeva. A Brescia, se non si può dire che il mercato fu calmo, è però certo che vi fu un sensibile raffreddamento nelle contrattazioni. I prezzi in generale stazionarj e tendenti piuttosto al ribasso. A Torino invece la maggior parte dei detentori di grano rialzarono le loro pretese di L. 1 per quintale ed altri ritirarono le loro offerte, stando in osservazione come si metteranno le cose. A Genova si è manifestato del sostegno nei grani con 50 cent. d'aumento sia per i pronti come pei quelli a consegna. A Marsiglia i detentori di grani si sono mantenuti un po' più esigenti ed i prezzi rialzarono in complesso di 50 cent., ciò che rese gli affari un po' meno facili.

**Vini.** A Genova, stessa posizione della settimana precedente sì nei prezzi ben sostenuti ed in tendenza al rialzo nei vini di Sicilia, Piemonte e Spagna, come nell'andamento sempre animato.

**Petrolio.** A Genova si sostiene nei prezzi atteso il rialzo del cambio: altrimenti i prezzi sarebbero più deboli in vista dei ribassi di Anversa.

**Cotoni.** A Liverpool la calma tornò a regnare sul mercato dei cotoni pur tuttavia si sono conchiusi discreti affari. I prezzi invariati. Il rapporto di agricoltura di Washington dice che in ottobre la condizione del raccolto ha subito un deciso deprezzamento, nel mentre in ottobre dell'anno scorso il cambiamento era molto leggero. È intanto opinione generale che il risultato sarà di 250,000 a 500,000 balle in meno del raccolto dello scorso anno. I cotoni futuri si apersero con sostegno. A Genova regna sempre perfetta calma in quest'articolo, e particolarmente nei cotoni esteri: nelle qualità indigene si presenta più sostegno con qualche vendita.

**Prezzi medii corsi sul mercato di Udine nel 21 ottobre 1876, delle sottoindicate derrate.**

| Derrata | | da L. | a L. |
|---|---|---|---|
| Frumento nuovo | all' ettolitro | 22.20 | 23.00 |
| Granoturco nuovo | » | 10.45 | 12.85 |
| Granoturco vecchio | » | 14.25 | 15.75 |
| Segala nuova | » | 11.80 | 12.50 |
| Lupini nuovi | » | 8.30 | 8.05 |
| Castagne | » | 8.40 | 9.— |
| Miglio | » | 21.— | —.— |
| Saraceno | » | 14.— | —.— |
| Spelta | » | 22.— | —.— |
| Avena | » | 10.— | —.— |
| Fagiuoli alpigiani | » | 25.37 | —.— |
| » di pianura | » | 18.— | —.— |
| Orzo brillato | » | 24.— | —.— |
| » in pelo | » | 12.— | —.— |
| Mistura | » | 11.— | —.— |
| Lenti | » | 30.17 | —.— |
| Sorgorosso | » | 0.50 | —.— |

# POSTA DEL MATTINO

### NOSTRE INFORMAZIONI.

Abbiamo annunciato la settimana scorsa, che il barone Pino, governatore di Trieste, e il generale d'artiglieria barone Kuhn, erano stati a ispezionare la nostra linea di confine.

Ora sappiamo che in quella occasione i predetti signori salirono, ben provveduti di stromenti d'ottica, sul campanile d'Aquileja.

Velleità Alboinesche? — domanderà il lettore.

Ohibò! — rispondiamo noi — bisogna salire sul *monte re* per vedere « il bel paese » — e le gambe degli ultimi invasori d'Italia non portano tanto alto. Tutt'al più sul campanile d'Aquileja!

Informazioni del *Bersagliere*:

Malgrado una palese contraddizione fra le notizie più recenti, risulta dal complesso di quelle che si hanno da miglior fonte che la situazione è oggi ancora abbastanza tranquillante.

Le conferenze che tengono a Costantinopoli gli ambasciatori delle potenze, compreso quello di Russia, fanno sperare che si riuscirà a concretare la proposta di un armistizio che, qualunque ne sia la durata, il governo turco non mancherà di accettare.

Sappiamo che al generale Ignatieff vennero date istruzioni concilianti e che martedì, nell'atto di presentar le sue nuove credenziali al Sultano, avrà probabilmente cura di accentuare le pacifiche disposizioni del proprio sovrano.

Secondo il corrispondente del *Times*, dopo il Decreto russo che proibisce l'esportazione dei cereali, s'aspetta quello che riguarda il bestiame. La Russia si prepara a mettere in istato di difesa le sponde del mar Baltico e del mare d'Azof.

Informazioni della *Lombardia*:

Sappiamo che l'on. Minghetti fu tempestato di letter e di telegrammi nei quali viene esortato a non volere tenere discorsi pubblici che non siano in armonia colle idee esposte dall'on. Sella e Cossato.

Ci consta che quasi tutti gli uomini influenti del partito lo consigliarono in questo senso, e che non pertanto egli siasi mostrato ritroso e ribelle a tante esortazioni.

Sperasi però di indurlo a più miti consigli prima del 29 corrente, giorno in cui esporrà ai suoi elettori i suoi concetti politici sulla situazione.

Il *Precursore* di Palermo si domanda che faranno i clericali nelle prossime elezioni. E risponde:

È impossibile che i clericali politici possano votare in Italia coi progressisti e pei progressisti. E se essi debbono pure appoggiarsi ad un partito militante, non resta loro che gittarsi coi moderati.

I moderati son usi a chiudere un occhio sulle encicliche del Vaticano; a chiudere le orecchie ai violenti discorsi del capo della chiesa che si pubblicano nei giornali cattolici. I moderati con la *libera chiesa in libero stato* hanno permesso che la chiesa vituperasse quanto con la rivoluzione abbiamo acquistato di buono e di bello, e che facesse propaganda di odio contro tutte le libertà. I moderati finalmente non han segnato mai istruzione obbligatoria; questione assai amara per la Chiesa.

La conseguenza è questa, che se i clericali andranno all' urna, e molti vi andranno, essi voteranno coi moderati e pei moderati.

# TELEGRAMMI STEFANI

**Ragusa, 21.** — Dervisch pascià ha evacuato il territorio montenegrino.

**Belgrado, 21.** — La presa di Siliegovac non è importante, poichè dinanzi a Siliegovac trovasi una posizione trincerata occupata da Horvatovic. Jeri 21,000 turchi attaccarono Krepol; il combattimento durò tutta la giornata. I turchi furono respinti. Oggi ricominciò l' attacco. Il quartier generale serbo è trasferito a Kavnic.

**Costantinopoli, 21.** — I turchi ripresero giovedì la difensiva dinanzi ad Alexinatz, ed occuparono 13 posizioni fortificate dai Serbi.

# ULTIMI

**Roma, 22.** — Nei giorni 25 e 26 si faranno alla Spezia le prove d'un cannone di 100 tonnellate e di bersagli corazzati tipo Duilio. I senatori e gli ex-deputati possono assistere a tali prove, e vi saranno ammessi pure i rappresentanti della stampa.

**Vienna, 22.** — Il re di Grecia in seguito a dispacci urgenti da Atene è partito per Trieste.

**Bukarest, 22.** — Il giornale ufficiale pubblica l'ordine di battaglia dell'esercito romeno concentrato. Il principe Carlo assume il comando.

**Parigi, 22.** In seguito ad alcune dimostrazioni carliste dei pellegrini recatisi a Roma, si inviarono ordini ai rappresentanti di Spagna in Roma, e ai consoli spagnuoli di Francia e d'Italia, i quali recano che i capi del pellegrinaggio non potranno ripatriare se non dopo essersi presentati a far vistare i passaporti dai detti rappresentanti.

**Belgrado, 22.** — Ieri l'altro i Turchi attaccarono su tutta la linea alla riva sinistra della Morava. I turchi furono respinti, come pure nei loro attacchi del 16 e 17 contro Ibar.

**San Francisco, 22.** — La baleniera *Firenze* giunse con 190 uomini appartenenti alla flotta baleniera dello Stretto di Behring. Di quattordici navi della flotta dodici naufragarono. Parte degli equipaggi fu salvata dalla *Firenze* e da altre navi. Nessuna speranza di salvare il resto delle navi e degli equipaggi.

# DISPACCI TELEGRAFICI DI BORSA

### AGENZIA STEFANI.

APERTURA PARIGI, 21 ottobre

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 0/0 Francese | 69.— | Rendita turca | 10.05 |
| 5 0/0 Francese | 104.15 | Redd. spagn. Esterna | 12.7/8 |
| Rendita italiana 5 0/0 | 69.40 | Mobiliare spagnuolo | —.— |
| Ferrovie austriache | 547.— | Consol. inglese | 93.3/8 |
| Ferr. lomb. ven. | 163.— | | |

Ore 1 1/2 Borsa agitata. Il francese apri. a 104.15 —. Rendita 68.90 a 69.15.

CHIUSURA PARIGI, 21 ottobre

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 0/0 Francese | 69.82 | Cambio sull'Italia | —.— |
| 5 0/0 Francese | 104.40 | Cons. Ingl. | 94.5/8 |
| Rendita italiana 5 0/0 | 69.05 | Rendita turca | 10.65 |
| » » | —.— | Obblig. ottomane (1865) | —.— |
| Ferrovie Lombarde | 165.— | » » (1873) | —.— |
| Obbligazioni Tabacchi | 212.— | Lotti turchi | 12.150 |
| Ferrovie V. E. (1863) | 235.— | Tunisine | —.— |
| » Romane | 220.— | Mobiliare francese | 165.— |
| Obbligazioni Lomb. | —.— | » » spagnuolo | 697.— |
| » Romane | —.— | R. spagnuola Esterna | 12.43 |
| Azioni Tabacchi | —.— | Egiziane | 205.— |
| Cam. su Londra, a vista | 25.17 | | |

FIRENZE, 21 ottobre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Ren. it. 1 luglio 1877 | —.— | Azio. Nazio. Banca | —.— |
| Nap. d'oro (con.) | 21.87 | Ferr. Mer. (cont.) | —.— |
| Londra, 3 mesi | 27.34 | Obbligazioni | —.— |
| Francia, a vista | 100.50 | Banca To. (num.) | —.— |
| Prestito Nazio. 1866 | —.— | Credito Mobiliare | —.— |
| Azioni Tab. (num.) | —.— | R. it. 5 0/0 1 lugl. 76 f. m. | 76.40 |

VIENNA, 21 ottobre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 146.60 | Argento | 105.— |
| Lombarde | 75.— | Cambio su Parigi | 49.40 |
| Banca Anglo aust. | 71.75 | » Londra | 124.25 |
| Austriache | 270.— | Rendita austriaca | 60.— |
| Banca nazionale | 833.— | id. carta | 61.90 |
| Napoleoni d'oro | 9.95 | Union-Bank | 50.50 |

BERLINO 21 ottobre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 438.— | Azioni tabacchi | —.— |
| Lombarde | 124.— | Obbl. Regia tabacchi | —.— |
| Mobiliare | 238.50 | Rendita turca | —.— |
| Rendita italiana | 69.10 | Cambio su Londra | —.— |

LONDRA, 21 ottobre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 94.1/2 a —.— | Egiz. (1873) | 40.1/4 a —.— |
| Italiano | 68.3/4 a —.— | Ritirato dalla Banca | —.— |
| Spagnuolo | 13.10 a —.— | d' Inghilt. lire sterline | —.— |
| Turco | 10.5/8 a —.— | | |

PARIGI, 23 ottobre ore 8.10 sera sul Boulevard.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Prestito francese 3 0/0 | 69.17 | Banca | 360.— |
| Rendita turca | 10.85 | Italiana | 69.20 |
| Egiziano | 203.10 | Austriache | 547.— |
| Prestito Francese 5 0/0 | 104.27 | | |

# DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 21 ottobre

Rendita pronta 75.75 per fine cor. 76.00

Prestito Nazionale completo 52.— e stallonato 40.25 Veneto libero 241.50, timbrato 252.50 Azioni di Banca Veneta 251.— Azioni di Credito Veneto 190.—

Da 20 franchi a L. 21.75

Banconote austriache 2.17.1/2

Lotti Turchi 40.—

Londra 3 mesi 27.25 Francese a vista 108.50.

*Valute*

| | da | a |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | 21.75 | 21.80 |
| Banconote Austriache | 217.— | 217.50 |

### OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 20 ottobre 1876 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m. | 745.6 | 745.5 | 748.7 |
| Umidità relativa | 77 | 82 | 85 |
| Stato del Cielo | piovig. | piovig. | pioggia |
| Acqua cadente | — | 0.9 | 13 |
| Vento (direzione | S | calma | calma |
| Vento (velocità chil. | 5 | 0 | 0 |
| Termometro centigrado | 12.6 | 14.0 | 12.4 |

Temperatura (massima 14.8 (minima 10.0

Temperatura minima all'aperto 7.4

*Orario della Strada Ferrata.*

| Arrivi da Trieste | Arrivi da Venezia | Partenze per Venezia | Partenze per Trieste |
|---|---|---|---|
| ore 1.19 ant. | 10.20 ant. | 1.51 ant. | 5.50 ant. |
| » 9.21 » | 2.45 pom. | 6.05 » | 3.10 pom. |
| » 9.17 pom. | 8.22 » dir. | 9.47 diretto | 8.44 p. dir. |
| | 2.24 ant. | 3.35 pom. | 2.53 ant. |
| *da Gemona* | | *per Gemona* | |
| ore 8.23 antim. | | ore 7.20 antim. | |
| » 2.30 pom. | | » 5.— pom. | |

D'Agostinis Gio. Batt. *gerente responsabile.*


# AVVISO

**Viene aperta la Trattoria all' insegna dei TRE RE, Via Gemona, diretta dal sig. MARZIO PERCOTTO il quale nulla ometterà onde meritarsi il pubblico compatimento: esso sarà fornito di buoni vini e cibi, nonchè di stanze, cavalli per trasporti e stallo a prezzi convenienti.**

# ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUITE

N. 405.

REGNO D'ITALIA

## IL MUNICIPIO DI MEDUNO

*rende noto*

I. Che dietro Disposizioni di massima alla residenza municipale nel giorno di martedì sarà li 31 ottobre alle ore 10 antimeridiane si terrà esperimento d'Asta per deliberare al miglior offerente, col metodo della estinzione della candela vergine il lavoro di sistemazione della strada comunale interna detta di Sottomonte.

II. Che l'Asta sarà aperta sul dato di it. L. 4091.00 soggetta a ribasso.

III. Che ciascun aspirante all'atto dell'offerta dovrà cautare l'Asta mediante il deposito di L. 400.00.

IV. Che la delibera è vincolata all'approvazione della Superiorità tutoria, la quale se trovasse del Comunale interesse potrà ordinare nuovi esperimenti, restando nullameno l'ultimo offerente obbligato a mantenere la sua offerta.

V. Che i Capitoli d'appalto sono fin d'ora ostensibili a chiunque presso questo Ufficio Municipale, e che occorrendo un II esperimento avrà luogo il 13 novembre p. v. ed eventualmente un terzo il giorno 20 detto mese.

Dall'Ufficio Municipale di Meduno
li 15 ottobre 1876.

per il SINDACO
GIORDANI

*Il Segretario*
CARONELLI.

---

N. 508.

## Comune di Magnano in Riviera.

In seguito alla deliberazione di questo Consiglio Comunale 7 Ottob. corr. approvata dal Consiglio Provinciale scolastico li 18 stesso Ottobre, si apre Concorso al posto di Maestro della Scuola inferiore Maschile di Magnano col soldo annuo di L. 500, più il decimo di Legge, pagabile a semestri postecipati, coll'obbligo anche nel Maestro della Scuola Serale nei Mesi d'inverno.

Le istanze corredate dai prescritti Documenti dovranno prodursi a questo Protocollo entro il 2 (due) Novembre pros. vent.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva la superiore approvazione, e l'eletto dovrà tosto assumere le sue mansioni.

Dall'Ufficio Municipale
Magnano in Riviera li 19 Ottob. 1876.

Il Sindaco
M. GERVASONI.

---

N. 10 d'ordine.

## DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PADOVA.

### AVVISO D'ASTA.

Si notifica che addì 23 del corrente mese di ottobre alle 1 pomeridiane (tempo medio di Roma) nell'ufficio di Commissariato Militare di Padova sito in Corte Capitaniato al civico N. 258, innanzi al sig. Direttore dello stesso si procederà col mezzo di Pubblici Incanti a partiti segreti all'appalto per la macinazione del grano ad uso del Panificio Militare del Presidio di Udine.

L'impresa avrà la durata di tre anni cominciando dal 1° dicembre 1876 a tutto il 31 dicembre 1879.

Le condizioni che devono reggere tale Impresa sono visibili presso questa Direzione e presso il Magazzino delle Sussistenze Militari in Udine, dalle ore 10 antimeridiane, alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nella sua offerta suggellata avrà proposto di assumersi detto servizio al prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo che per cadaun quintale di grano da macinarsi verrà stabilito dal Ministero della Guerra in apposita scheda segreta da servire di base all'incanto, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre alla Direzione di Commissariato Militare che procede all'appalto, la ricevuta comprovante d'aver fatto, in una delle Tesorerie dello Stato, il Deposito provvisorio della somma di L. 2000, quale deposito sarà poi pel Deliberatario convertito in cauzione definitiva, a norma delle vigenti prescrizioni.

Tale ricevuta non dovrà essere inclusa nel piego contenente l'offerta, ma dovrà essere prodotta a parte.

Qualora detto Deposito venga fatto in Cartelle del Debito Pubblico, tali Titoli non saranno valutati che al corso legale di Borsa del giorno precedente quello dell'effettuato deposito.

Le offerte dovranno essere redatte su carta filogranata da Lira Una debitamente firmate e suggellate.

Le offerte non firmate e non suggellate o condizionate non saranno ammesse. Non potranno esser fatte offerte telegrafiche.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni di Commissariato Militare, di questi partiti però non sarà tenuto conto, qualora non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e quando non siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il termine utile (fatali) per la presentazione di offerte di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, resta fissato in giorni cinque decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'incanto ed al Contratto saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico quelle per la tassa di Registro e Bollo giusta le Leggi vigenti.

Padova, 15 ottobre 1876.

Per detta Direzione
IL TENENTE COMMISSARIO
TREANNI.

---

**La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di S. Vito a sensi dell'articolo 955, Codice Civile**

**Rende noto**

che nel giorno 19 agosto ultimo decorso morì in S. Vito la sig.ª Teresa Braidotti fu Antonio era moglie al signor Pietro Tavani qui dimorante, con testamento olografo 28 luglio 1874, pubblicato dal Notajo Di Biaggio dott. Virginio residente in S. Vito nel 3 settembre prossimo decorso, lasciando superstiti un figlio di nome Regolo e tre figlie di nome Italia, Luigia maggiori e Gisella minore, Tavani, e la eredità dalla stessa abbandonata venne accettata in base al succitato testamento col beneficio legale dell'inventario presso questa Cancelleria nel giorno 12 corr. dal superstite marito signor Pietro Tavani per conto della minore figlia Gisella quale legale rappresentante.

S. Vito li 15 ottobre 1876

Il Cancelliere
FOGOLINO.

V. GAROONE Pretore.

---

N. 7.

**La Cancelleria della Regia Pretura Mandamentale di Tarcento**

*fa noto*

che la eredità abbandonata dal resosi defunto Giovanni fu Natale Michelizza di Monteaperta, ivi mancato a' vivi nel 21 maggio 1876, venne accettata beneficiariamente e sulla base del Testamento 14 agosto 1875, Atti del Notajo signor Alfonso dott. Morgante Notajo in Tarcento, da Pietro fu Mattia, Fabbrino di Monteaperta, nella sua qualità di Tutore degli orfani minorenni Giuseppe, Maria e Giovanni figli delli furono Michelizza Giovanni fu Natale e Maria Blasutto fu Daniele, conjugi, pure di Monteaperta, nella misura determinata dal Testamento medesimo, e ciò per i conseguenti effetti di legge e di diritto.

Dalla Cancelleria Mandamentale
Tarcento li 19 ottobre 1876.

Il Cancelliere
L. TROJANO.

# INSERZIONI A PAGAMENTO


# FARMACIA ANTONIO FILIPPUZZI

## Premiato Stabilimento-Chimico Farmaceutico-Industriale

Via del Monte — UDINE — Via del Monte

### SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

DISPACCI PARTICOLARI

**Antifebbrile Montanari, Monti e de Munari.**

**Acqua Cedro** di Salò dolcificata e spiritosa.

**Capsule di Copaive e Pepe Cubebe** di Erba.

**Estratto Tamarindo** di Brera.

**Estratto di Orzo Tallito**, semplice, con ferro jodio, chinino e calce di Linck.

**Injezione Bernardini. — Olio Merluzzo ferruginoso** di Serravallo di Trieste.

**Pastiglie alla Codeina** di Becher, dell'Eremita di Spagna, Menotti, Panerai, Prendini, Marchesini, d'Orzo Tallito, Pillole Brera, Bocca, S. Fosca, Tela arnica Galleani, Tintura amaro Pittjani, Pillole Cooper ecc. ecc. ecc.

### SPECIALITÀ DEL PROPRIO LABORATORIO

**Elixir Coca** raccomandato ed encomiato dal prof. cav. Mantegazza — nuovo e potente rimedio ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi, sul cervello e sul midollo spinale, viene adoperato specialmente nelle malattie di stomaco ed intestini.

**Sciroppo di Fosfo lattato di Calce semplice e Ferrugginoso.** — È un nuovo prezioso ritrovato che la Chimica odierna ha saputo raccomandare ai cultori dell'arte medica, che seppero ricavarne un profitto insperato in malattie ribelli per indole e durata.

**Polveri Pettorali Puppi.** — I medici e gl'infermi che ne hanno tentato la prova attestano i straordinari ed innumerevoli effetti che si ottengono coll'uso di queste polveri. Vengono raccomandate contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche e guariscono efficacemente qualunque tosse.

**Olio di fegato di Merluzzo** Berghen economico approvato dalle facoltà di medicina, estratto dai fegati freschi e sani in Terranuova d'America; questo articolo non ha bisogno di raccomandazione. La Farmacia Filippuzzi può prescriverlo aromatizzato tanto al **Cedro** che al **Caffè** togliendone così il disgustoso sapore.

**Linimento antireumatico.** — Questo prezioso medicamento viene adoperato con felice successo contro i reumatismi in generale ed in ispecialità contro le affezioni artritiche o gottose, si raccomanda in quei dolori di petto volgarmente conosciuti sotto il nome di *Punta*.

**Odontalina.** — Questo mastice consiste in un liquore col quale impregnando una certa quantità di bambagia serve ad otturare la carie del dente, calmare il dolore e porre un limite alla dilatazione della carie.

### ISTRUMENTI CHIRURGICI ORTOPEDICI.

**Cinti erniari**, ricchissimo assortimento d'ogni genere e forma con gabinetto apposito e persona abilissima per l'applicazione.

**Calze elastiche** per varici in seta, filo e cotone.

**Cinture ipogastriche, Clisopompe, Schizzetti** per injezione, Polverizzatori dei liquidi, Siringhe in gomma e metallo, cuscini di gomma, tira latte, termometri, cappezzoli, pessari, bavarini igienici polverizzatori a vapore, siringhe sottocutanee nuovo modello, clisopompe a getto continuo, profuma sale d'ogni qualità, oftalmoscopi, stetoscopi, grembiali e lenzuoli impermeabili, bagna occhi di gomma, schizzetti da orecchie, conta goccie e tutto ciò infine che l'arte ha fin oggi dato alla luce in questo genere.

**N.B.** Le droghe medicinali, i preparati chimici, vengono ritirati dai più accreditati laboratorii e stabilimenti, le acque minerali vengono ritirate dalle singole fonti e le specialità tutte ritirate dall'origine onde evitare gli abusi e gli inganni di non pochi falsificatori.

---

**Farmacia della Legazione Britannica**

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin* N. 2 — FIRENZE

## PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

*mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.*

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alla funzione del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Udine* alla Farmacia **Antonio Filippuzzi**.

---

**VERONA**

**SI RACCOMANDA L'USO**

DELLE

## Vere Pastiglie del Prof. Marchesini

Nella *Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina* dei ragazzi *Tisi* I. stadio, *Catarro, Asma*, ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

È nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia *Giannetto della Chiara in Verona*.

**Un pacchetto con istruzione cent. 75.**

Si vendono in *Udine* alla Farmacia ANTONIO FILIPPUZZI.


Udine, 1876. Tip. Jacob e Colmegna.